

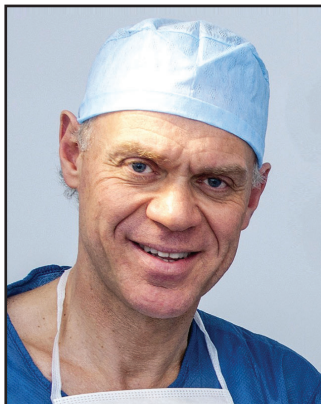
**LA GUIDA.** Il dottor Gandolfi: «Il bravo professionista non si “vende” ma accompagna la persona a una decisione consapevole»

# Chirurgia estetica: “La prima visita è la più importante”

## Da valutare

L'atteggiamento del chirurgo sulle motivazioni e le aspettative del paziente

Secondo i dati Isaps (International Society of Aesthetic Plastic Surgery), nel 2017 il numero totale degli interventi chirurgici con finalità estetiche è aumentato del 4%, e l'Italia si posiziona al 5° posto nel mondo, dietro solo a Usa, Brasile, Giappone e Messico. Il vertiginoso aumento delle richieste di interventi di chirurgia estetica ha portato inevitabilmente ad un numero sempre crescente di insuccessi chirurgici, costringendo i pazienti a ricorrere alla cosiddetta chirurgia secondaria, che ha lo scopo di «riparare» i danni causati da una precedente operazione. Spesso il paziente sceglie il chirurgo sbagliato perché ne ha avuto una buona impressione durante la prima visita, ma spesso questa è veloce e superficiale. A darci qualche suggerimento per non cadere nel «tranello» è il dottor Eugenio Gandolfi, chirurgo plastico con 30 anni di esperienza in sala operatoria,



**Il dottor Eugenio Gandolfi**

Past President della Associazione Italiana Chirurgia Plastica Estetica e direttore dell'Academia Day Clinic di Chiasso, autore della guida dal titolo «Come scegliere il tuo chirurgo estetico. Le informazioni che devi sapere e nessuno ti ha mai detto». «Una prima visita di chirurgia estetica deve durare dai 30 minuti in su - spiega il dottor Gandolfi -. Durante l'incontro il chirurgo deve valutare non solo la salute generale, ma anche le motivazioni e il reale bisogno dell'intervento richiesto. Il bravo professionista deve prendersi il suo tempo per visitare il pazien-

te accuratamente e bisogna difendere se prima della visita non viene raccolta la propria storia sanitaria, ovvero l'anamnesi». Di fatto, la letteratura scientifica dimostra che molte complicazioni in chirurgia estetica si sarebbero potute evitare solo con un attento studio preoperatorio delle condizioni generali del paziente: «Prima dell'intervento sia in anestesia generale che in sedazione per legge bisogna essere sottoposti ad esami pre-operatori generici che sono esami del sangue, elettrocardiogramma e, in alcuni casi, esami delle urine e radiografia del torace - conferma il dottor Gandolfi -. I chirurghi più scrupolosi e quelli di maggiore esperienza richiedono anche esami aggiuntivi particolari a secondo del tipo di intervento previsto, così da essere certi dello stato generale e specifico del paziente». Qualche esempio? Prima di un intervento al seno è necessario avere almeno un'ecografia mammaria per scongiurare la presenza di un tumore mentre per l'operazione alle palpebre è utile avere un parere dell'oculista sull'assenza di patologie nascoste come, ad esempio, la scarsa lacrimazione che renderebbe difficile il pe-

riodo dopo l'intervento. Per una liposcultura dell'addome molto adiposo io faccio eseguire un'ecografia della parete muscolare che serve ad escludere la presenza di ernie addominali che sarebbero causa di perforazioni addominali con complicazioni drammatiche».

«Se si ha l'impressione che il chirurgo non presti abbastanza attenzione al proprio stato di salute prima dell'intervento, allora bisogna fare molta attenzione perché si corre il rischio di aver trovato un chirurgo superficiale e frettoloso che sta sottovalutando le conseguenze dell'intervento proposto - sottolinea il dottor Gandolfi -. Richiedendo sempre questi approfondimenti preoperatori, nella mia esperienza non ho mai avuto brutte sorprese durante e dopo gli interventi.

Tuttavia, qualche volta ho dovuto sconsigliare l'intervento di chirurgia estetica e far curare i pazienti per patologie che non sapevano di avere. Il mio consiglio è quindi quello di non farsi mai operare se si ha l'impressione che le proprie condizioni pre-operatorie non siano state ben studiate e che tutto venga dato per scontato».

## L'ATTEGGIAMENTO DEL CHIRURGO

Altro aspetto da valutare è l'atteggiamento del chirurgo sulla motivazione e le aspettative del paziente: «È fondamentale valutare se il chirurgo dimostra di fare tutto il possibile per spiegare nei minimi particolari l'intervento e vuole informare il paziente sull'operazione e accompagnarlo ad una scelta consapevole o, se invece, è solo concentrato sul “vendere” il suo prodotto e vuole spingere il paziente ad un “acquisto” emotivo dell'operazione chirurgica - spiega il dottor Gandolfi -. Il paziente durante la prima visita deve avere tutte le informazioni sull'intervento e conoscere anche le complicazioni a cui può andare incontro ed i metodi per risolverle - nonché sapere se vi saranno dei costi e chi li sosterrà. Il colloquio e la visita accurata sono i primi, ma non gli unici metodi con i quali un buon chirurgo può accompagnare il paziente ad una decisione consapevole».

Esistono infatti alcuni programmi informatici che possono simulare il risultato finale anche in 3D e mostrare al paziente come sarà dopo l'intervento il suo nuovo naso o i seni o l'esito della liposcultura: «Se usati con buon senso questi programmi sono utili per permettere una migliore comprensione delle aspettative del paziente e fare capire cosa ci si deve veramente aspettare dal chirurgo - prosegue l'esperto -. Seguendo questa procedura - i pazienti sono

rassicurati sul fatto di vedere il proprio aspetto fisico “snaturato e falso”. Tuttavia, è opportuno chiedere di visionare anche i casi simili realmente operati dal chirurgo. Se il chirurgo è un professionista esperto sarà contento di mostrarli al paziente e spesso avrà casi simili già operati».

## IL SECONDO INCONTRO

Un'altra caratteristica importante da valutare è se il chirurgo offre la possibilità di un secondo incontro (senza pagare la visita nuovamente) prima di decidere per l'intervento oppure se pretende che il paziente decida subito di fare l'operazione. «Personalmente, non sottopongo mai un paziente ad un intervento di chirurgia estetica anche minore senza averlo incontrato almeno due volte a distanza di giorni - conclude il dottor Gandolfi -. In questo modo offro la possibilità di pensare bene a quello che ci siamo detti, di discuterne con le persone più vicine, di approfondire su internet gli argomenti trattati e, perché no, anche di fare un'altra visita da un altro chirurgo.

Idealmente, un chirurgo dovrebbe offrire ai propri pazienti la possibilità di una seconda visita gratuita per aiutarli a decidere in piena coscienza».

**Per ulteriori informazioni è possibile contattare la sede di Academia Day Clinic a Chiasso al +41 916826262, o al centralino italiano +39 031303003, oppure tramite WhatsApp +41 (0) 765766203».**